



GRAZIE BENEDETTO XVI

Voci Amiche

N. 3 - MARZO 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

La fede nell'uomo dell'antico testamento

Fede nella risurrezione dei corpi

Signore Dio tu ci vedi dell'alto

e certamente avrai pietà di noi

CREDO IN TE DIO DELLA VITA

Tu, re dell'universo, dopo che saremo morti

ci risusciterai a vita nuova ed eterna.

CREDO IN TE DIO DELLA VITA

Da te solo abbiamo la speranza

di essere da te di nuovo risuscitati

CREDO IN TE DIO DELLA VITA

Tu creatore dell'universo, che hai plasmato all'origine l'uomo

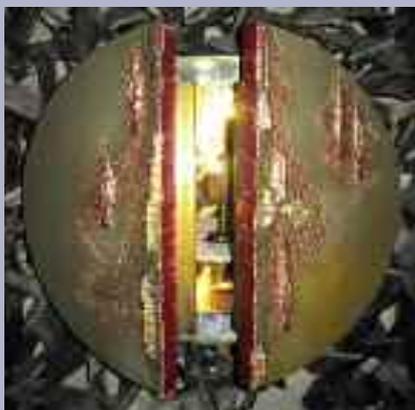
e hai provveduto alla generazione di tutti

per tua misericordia ci restituirai

di nuovo lo spirito e la vita

CREDO IN TE DIO DELLA VITA

cf.2 MAC7,6 ss



Editoriale

Grazie Benedetto XVI° - pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Consiglio pastorale decanale pag. 2

Buona Pasqua pag. 3

Gesù e il percorso della fede pag. 4

Vita delle Comunità

● **Borgo Valsugana** pag. 6

● **Olle** pag. 8

● **Castelnuovo** pag. 11

● **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 12

● **Roncegno - Santa Brigida** pag. 12

● **Ronchi** pag. 16

● **Marter** pag. 19

● **Novaledo** pag. 20

● **Telve** pag. 22

● **Carzano** pag. 24

● **Telve di Sopra** pag. 26

● **Torcegno** pag. 27

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 3 - Marzo 2013

In copertina

Papa Benedetto XVI° - Foto Gianni Zotta/Vita Trentina

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Grazie Papa Benedetto XVI°

“Carissimi fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l’età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di S. Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell’animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità ad amministrare bene il ministero a me affidato.

Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di S. Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20, la sede di Roma, la sede di S. Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l’elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l’amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono a tutti per i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell’eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore la Santa Chiesa di Dio con una vita dedicata alla preghiera”.

Questo è l’annuncio che ha sorpreso sicuramente i credenti, ma anche, credo, un buon numero di non credenti. L’11 febbraio 2013 è una data che resterà molto importante nella storia della Chiesa cattolica: il Papa ha scelto in piena consapevolezza di rinunciare al suo ministero di Vescovo di Roma e Successore di S. Pietro. Un fatto, questo, che non accadeva dal 1296.

Dopo questo annuncio tantissimi personaggi, famosi e non, soprattutto quelli che fanno l’opinione pubblica, hanno voluto dare le loro interpretazioni della scelta fatta da Benedetto XVI; è inutile ricordarle perché ce le hanno riproposte fino alla nausea. Noi ci fermiamo a quanto ci ha detto il Papa. Ci fermiamo qui perché è sempre stato un uomo semplice e lineare che ha detto pane al pane e vino al vino. L’età avanzata e le forze che sono venute meno non gli consentono più di svolgere il ministero che gli era stato affidato. Per questo ha deciso di ritirarsi in disparte per continuare a servire la Chiesa e il Signore in modo diverso: dedicandosi totalmente alla preghiera e alla meditazione.

Non dobbiamo quindi pensare a Benedetto XVI come a uno sconfitto dall’età e dai problemi; non uno sconfitto ma un vincitore. Ha preso atto e ha accettato con fede la sua situazione di fragilità umana, e in questa situazione ha accettato il nuovo ministero che il Signore gli affidava: quello della preghiera.

Questa scelta mi fa pensare a Mosè che prega sul monte mentre Israele nella pianura combatte contro gli Amaleciti. Finché Mosè tiene le mani alzate, cioè finché prega, Israele prevale sui nemici; quando Mosè, per la stanchezza, abbassa le braccia, cioè non prega più, sono gli Amaleciti a prevalere. Il libro dell’Esodo racconta che Aronne e Cur, vista la stanchezza di Mosè, si posero al suo fianco e sostennero le sue mani fino a sera. Così Israele sconfisse gli Amaleciti e poté continuare il cammino verso la terra promessa.

Questo episodio ci ricorda l’importanza della preghiera, come ha sottolineato il Papa stesso durante l’ultimo Angelus in Piazza S. Pietro domenica 24 febbraio. Anche se ora egli scompare dalla scena pubblica, che d’altra parte non ha mai cercato e desiderato, continua però a restare presente nella Chiesa e nel mondo con un servizio non certo nuovo per lui, ma al quale ora può dedicarsi totalmente: la preghiera.

In una intervista rilasciata qualche mese fa Benedetto XVI aveva confidato che gli sembrava di aver ormai fatto tutto quello che poteva fare. Con la scelta di ritirarsi in disparte mette in pratica quanto dice Gesù quando parla del servire con umiltà: *“Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato dite: Siamo semplici servi. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”* (Lc 17, 10). Illuminata da questa parola del Signore la sua scelta ci appare come un grande gesto di fede, il gesto di chi ha il coraggio dell’umiltà.

E noi dal profondo del cuore gli diciamo: Grazie, Papa Benedetto!



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

26 Febbraio 2013

Mercoledì 26 febbraio si è riunito il Consiglio Pastorale Decanale ed ha incontrato il prof. Alberto Zanutto, per iniziare un cammino di crescita nella conoscenza della famiglia. L'obiettivo è quello di ripensare insieme il lavoro da affrontare, nella consapevolezza che la *societas* tradizionale è ormai stata superata. Da un lato, bisogna accettare il fatto che esistono dei cicli di vita, costituiti da un inizio e da una fine (e la *societas* cristiana è giunta alla fine del suo percorso); dall'altro, è opportuno rifondare la *societas*, basandosi sui "tessuti" presenti nella zona.

Ognuno di noi è stato, quindi, invitato ad esprimersi sulle difficoltà che si possono incontrare quando si parla di FAMIGLIA, così da poter trovare due o tre iniziative attuabili nella nostra realtà. Di seguito, le nostre considerazioni:

... il sacramento del battesimo: che cos'è e con quale spirito viene richiesto e vissuto realmente?

... i corsi per fidanzati: si cerca di attuare un percorso di preparazione al matrimonio, ma raramente viene vissuto profondamente;

... la Chiesa non riesce a capire le difficoltà reali che la famiglia deve affrontare quotidianamente;

... numerose sono le famiglie giovani che non partecipano ai riti liturgici;

... i ragazzi giovani preferiscono il volontariato, perché lì si sentono utili e possono ricoprire un ruolo attivo;

... bisogna avvicinarsi alle famiglie che non frequentano la Chiesa negli altri ambienti (per es. quelli sportivi,..)

... le famiglie separate o divorziate non riescono a sentirsi veramente accolte all'interno della Comunità cristiana;

...c'è bisogno di creare relazioni vere, autentiche, di incontrare le altre persone, in qualsiasi luogo ci si trovi;

... è faticoso creare delle relazioni dirette con le famiglie che al loro interno hanno



degli ammalati: spesso viene alzato un muro, spesso difficile da scavalcare;

... la nostra società è caratterizzata dalla frenesia: non c'è mai tempo per fermarsi. Forse anche nell'ambito della Chiesa vengono proposti troppi incontri di catechesi; ... le famiglie caratterizzate da diversi orientamenti di fede sono spesso escluse o, comunque, vengono accettate e incontrate più faticosamente di altre;

... è difficile entrare in contatto con le famiglie dei ragazzi della catechesi, quando questa viene fatta in maniera tradizionale. I bambini vengono affidati alla catechiste per la lezione settimanale, ma non si riesce ad instaurare un rapporto con i genitori. La catechesi familiare, invece, soprattutto nel momento del pranzo o in qualche incontro di festa, favorisce le relazioni tra genitori e sacerdote e tra i genitori stessi;

... mancano i posti di aggregazione per le famiglie, come poteva essere considerato, una volta, l'oratorio; le famiglie non si sentono accolte, tanto più quando devono affrontare un disagio familiare. Manca chiarezza da parte delle istituzioni vaticane, a volte protagoniste di alcuni scandali e questo non aiuta sicuramente ad avvicinare le famiglie;

... parlare tra genitori e figli sul tema della fede è tutt'altro che semplice e nella mag-

gior parte delle volte questo argomento non viene trattato;

... le famiglie sono sempre più chiuse in se stesse e preferiscono, se possibile, fare da sé;

... la nostra società è caratterizzata da una stanchezza di fede, ma nel contempo da un forte desiderio di conoscere: in alcuni casi per motivi personali, in altri per migliorare la propria relazione con i figli;

... è necessario proporre le celebrazioni liturgiche "a misura di famiglia", affinché tutti si possano sentire protagonisti;

...bisogna cercare di favorire i momenti di incontro in maniera diversa, magari creando dei gruppi di famiglie, che possano aiutarsi e ascoltarsi vicendevolmente;

... non si riesce a far nascere nei genitori l'attesa di avere qualcosa; è difficile affrontare un vero cammino di fede con loro, in ascolto di quello che vorrebbero veramente: non serve modificare il contenuto, ma il linguaggio;

... i sacramenti vengono richiesti a volte non per fede, ma per tradizione: non ci si basa sulla verità, ma sulla consuetudine;

... emerge una fatica educativa ai valori e alla fede. Per questo motivo è importante sostenere i genitori nell'educazione e nelle delusioni.

Al termine di questo nostro confronto, sono emerse alcune proposte. Sarebbe opportuno:

- creare dei punti di incontro per favorire la comunità;
- ridurre gli incontri parrocchiali, soprattutto quelli rivolti sempre alle stesse persone;
- favorire le celebrazioni "a misura di famiglia";
- avvicinare le famiglie con difficoltà, in qualsiasi contesto ci si trovi;
- promuovere degli incontri genitori-figli basati sul tema della fede;
- accogliere anche chi ha molti impegni;
- mettersi in ascolto dei bisogni degli altri;
- accompagnare la famiglia dal battesimo in avanti con percorsi liturgici;
- dar vita a dei gruppi di sposi, affinché si possano sostenere con i figli;
- instaurare dei rapporti diretti con le altre persone.

Questi ultimi tre punti sono stati scelti quale tema da approfondire nel prossimo incontro.

BUONA PASQUA

Carissime sorelle e carissimi fratelli
Buona Pasqua di risurrezione a tutti voi!
Ogni anno la Pasqua ci porta un annuncio

di gioia inimmaginabile, per il quale il nostro cuore non è pronto! È una gioia impensabile per l'uomo l'annuncio che il Dio fatto uomo per amore dell'uomo, il Dio dal volto umano, Gesù di Nazareth, il Crocifisso, è risorto dai morti!

Risorgendo dai morti dopo la morte in croce, Gesù non ha fatto una mossa strategica per sfuggire alla morte: ha invece fatto risplendere il senso della sua croce. L'ha manifestata come luogo di passaggio certamente, ma luogo di manifestazione del cuore di Dio: *"Cosa vedo attraverso la ferita? Il chiodo ha una sua voce, la ferita grida che Dio è davvero presente in Cristo e riconcilia a sé il mondo. La spada ha trapassato la sua anima e il suo cuore si è fatto vicino, per cui sa ormai essere compassionevole di fronte alle mie debolezze"* (san Bernardo).

L'annuncio della Pasqua *"È risorto!"* non sarà mai logico né scontato, non sarà mai conseguenza ovvia e prevedibile degli avvenimenti della nostra vita. Ci sorprenderà sempre e ci chiamerà a fidarci! Fidarsi dell' Uomo-Dio crocifisso per amore nostro e risuscitato dall'amore del Padre. Ci chiamerà alla fede in Colui che ha abbracciato il nostro limite e il nostro peccato. Quel limite e quel peccato che ci fanno sentire condannati a rifare gli stessi errori, prigionieri delle nostre sofferenze e delle nostre difficoltà. Ebbene: *"Non cercate fra i morti Colui che è vivo!"* Sperimentare la nostra fallibilità non è più maledizione: è invito a cercarvi il Vivente. Lì Gesù è risorto! Ha trasfigurato le nostre morti nel luogo dove si manifesta l'infinita misericordia di Dio. Accogliere il suo annuncio ci sovverterà. Sovverterà ogni nostro dolore e ogni nostra logica: ci inviterà a non piangere più sulle tombe degli uomini, sulle tombe della storia... ci inviterà a credere nuovamente e a scommettere nuovamente sulla vita che si



Dove trovano sicurezza
e riposo i deboli
se non nelle ferite
del Salvatore?
Infatti
in qual altro modo
se non attraverso le tue ferite
Crocifisso di Michelangelo
sarebbe brillato più chiaramente
che tu, o Signore,
sei soave e mite
e di infinita misericordia?
Nessuno infatti
dimostra maggior amore
che quando dà la sua vita
per chi è condannato a morte.
(san Bernardo)

fa dono per amore! Ci inviterà a farci dono per vivere. E allora sì, sarà Pasqua! ...Buona Pasqua nella certezza dell'amore di Dio!

*Le vostre sorelle Clarisse
di Borgo Valsugana*

GESÙ E IL PERCORSO DELLA FEDE

Domenica 17 febbraio, prima domenica di quaresima, all'oratorio di Borgo don Piero Rattin ha animato il ritiro proposto agli operatori pastorali del decanato. Siamo nell'anno della fede, e la quaresima può essere l'occasione per verificare la nostra accoglienza e il nostro cammino di fede. Essa è sì dono di Dio, ma è anche risposta collaborativa dell'uomo, che è chiamato ad alimentarla. Succede come il vento con il fuoco: se la fiammella (la fede) è tenue, il vento (le situazioni della vita) la spegne; se è forte, la ravviva.

Risvegliare la nostra fede

Don Rattin ha offerto alla nostra riflessione un primo brano del vangelo di Marco (4,35-41): la tempesta che sorprende e mette in crisi i discepoli sulla barca, mentre Gesù dorme a poppa. Ma non è Gesù che dorme; è la fede dei discepoli che si è assopita. È facile credere in Dio quando sentiamo che è vicino e attivo, quando ci soddisfa e ci consola. Ma quando Dio tace, quando sembra assente, quando davanti a tanti drammi ci chiediamo: "Signore, dove sei? Perché dormi?", è la nostra fede che va risvegliata.



Gesù ci vuole portare a una fede più matura e convinta, che sa fidarsi di Lui senza condizioni, anche se pare lontano, inattivo, incurante di ciò che sta accadendo. Ci invita a non ritenerci protagonisti, a ridimensionarci, ad accogliere la sua presenza e il suo amore anche quando tace. Perché il silenzio di Dio non è lontananza o disinteresse.

Affidarsi totalmente al Signore

Nel secondo brano (Mc 5,21-43) Giairo supplica Gesù di imporre le mani sulla figlia moribonda, perché "sia salvata e viva". Nel recarsi a casa sua, viene toccato dalla donna che soffriva di perdite di sangue da dodici anni. Da una fede ancora un po' magica ("Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata"), Gesù la porta a una fede che nasce da un



foto Trinitaglia

incontro e da una relazione con Lui; la conduce dalla guarigione alla salvezza. Gesù cerca quella donna, desidera entrare in comunicazione personale con lei. Solo in questo modo può essere non solo guarita, ma salvata (*"Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male"*).

Davanti alla figlia di Giairo, che nel frattempo è morta, Gesù invita a considerare la morte come un sonno, a vedere nella fede questa realtà come la vede Dio, sapendoci fidare totalmente del suo sguardo, affidandoci totalmente alla sua parola.

Ecco il percorso di fede, che Marco ha tratteggiato e che Gesù ci invita a fare nostro: dalla coscienza della nostra pochezza e dalla fiducia che Dio possa fare qualcosa per noi (i discepoli sul lago in tempesta), dall'incontro e dalla relazione personale con Gesù (la donna guarita) siamo invitati ad avanzare fino all'affidarci totalmente a Lui oltre tutte le evidenze umane (la rianimazione della figlia di Giairo).

La fede è lasciarsi prendere per mano da Gesù, che ci fa maturare nella fede. Essa è un dono che Dio offre a tutti, come il sole sorge su ogni persona. Se vuole che la sua casa e la sua vita ne siano illuminate, l'uomo deve aprire gli "scuri", i balconi, perché la luce possa entrare. L'uomo non può donare o trasmettere la fede a un altro; può solo favorire le condizioni perché possa essere accolta.

L'economia della felicità. Come uscire dalla crisi in modo sostenibile

È stato un economista ad aprire, il 15 febbraio, la serie di incontri "Pensiero in evoluzione", organizzati dall'Istituto Degasperi in collaborazione con la Biblioteca e la Cassa Rurale. Leonardo Becchetti insegna Economia politica all'Università Tor Vergata di Roma ed è presidente del Comitato Etico di Banca Etica. È autore di diversi libri, tra cui *La felicità sostenibile* (2005) e *Il mercato siamo noi* (2012).

Davanti a un pubblico numeroso, Becchetti ha parlato di povertà del Sud del mondo, di infelicità dei Paesi ricchi, di emergenza ambientale e di crisi finanziaria. Tutti problemi collegati fra loro, che richiedono una soluzione articolata. Ad esempio, la disoccupazione nel nostro Paese cresce per il divario di tenore di vita e costo del lavoro tra Nord e Sud del mondo, e crescerà finché ci saranno grosse disuguaglianze di benessere tra gli Stati. Ecco perché, dice Becchetti, soste-

tere i Paesi più poveri è "razionale", cioè è nell'interesse di tutti. In più, abbattere le disuguaglianze aiuta a combattere l'infelicità. Infatti, gli studi recenti di "economia della felicità" ci dicono che il benessere dipende poco dalla crescita del PIL. Si sa che nei Paesi ricchi l'infelicità è dilagante. Becchetti, che ha contribuito all'elaborazione delle "dodici dimensioni" ISTAT del benessere equo e sostenibile, sostiene dati alla mano che la disuguaglianza sociale diffonde infelicità in tutto il Paese. Neanche possedere tanti beni di comfort, che ci rendono più pigri, ci fa felici. A produrre felicità, dice Becchetti, sono soprattutto le relazioni tra le persone, e quelle attività che ci stimolano impegnando il nostro tempo e le nostre risorse.

Puntare sugli indicatori di felicità, anziché sul PIL, è per Becchetti la ricetta per una politica nuova e sostenibile. Le sue proposte concrete vanno da una stretta regolamentazione delle banche e della finanza



all'introduzione del rating socioambientale obbligatorio per chi vende in Italia, alla riduzione dei "50 spread" che separano l'Italia dalla Germania (occupazione femminile, evasione fiscale, infrastrutture e istruzione sono alcuni esempi).

Ma anche i cittadini devono fare la loro parte. Se il mercato è così importante, vuol dire che ciascuno di noi può decidere con il suo portafoglio – "votare con il portafoglio", dice Becchetti. Spetta ai consumatori sostenere le imprese che sviluppano programmi di responsabilità sociale, ad esempio con il commercio equo e solidale. Le tante domande e il lungo applauso alla fine dell'incontro fanno pensare che il pubblico di Borgo sia interessato alla sfida.



Borgo Valsugana

Riunione del Consiglio pastorale interparrocchiale del 15.2.2013

La riflessione iniziale

Si inizia con la preghiera e con la riflessione, proposta da don Mario, sul brano del Vangelo di Marco, che narra il perdono e la guarigione offerti da Gesù al paralitico. Il Signore mostra di avere il potere di liberare l'uomo dal male spirituale e fisico. Il miracolo, o meglio i due doni che Egli fa sono il segno della volontà di Dio, che vuole la vita piena dell'uomo.

Chi porta il paralitico a Gesù, scoperchiando il tetto, è l'icona della comunità cristiana che conduce tutti a Cristo, soprattutto i malati, non fisicamente ma nella e con la preghiera. Spesso ci mancano gli occhi per accorgerci di cosa Gesù opera nelle persone, e non arriviamo ad esclamare, come la gente a Cafarnao: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

Per tre comunità più vive

Vengono poi illustrate alcune iniziative parrocchiali e decanali dei prossimi mesi:

- il 17 febbraio: il ritiro animato da don Piero Rattin per gli operatori pastorali, a Borgo;
- sempre il 17 febbraio, a Pergine, l'incontro "Fedelab" per i giovani;
- a Olle, tre incontri con il sussidio di don Piero Rattin sul Vangelo di Marco;
- l'8 marzo: la Via Crucis decanale da Strigno a Spera;
- a Castelnuovo, la Via Crucis per le vie del paese;
- il 17 marzo: la celebrazione della confermazione a Borgo;
- il 22 marzo: la Via Crucis dei giovani a Borgo, con l'invito a partecipare esteso a tutti i gruppi parrocchiali e all'intera comunità.

Dopo Pasqua sarà celebrata l'eucaristia con prima comunione sacramentale il 21 aprile a Castelnuovo, il 5 maggio a Borgo e il 12 maggio a Olle.

Il 26 maggio si concluderà l'anno catechistico e pastorale con il pellegrinaggio di tutte le parrocchie del decanato alla cattedrale di S. Vigilio a Trento.

Molti i desideri dei consiglieri per rendere più vive le comunità.

Si sente la mancanza dei "gruppi della Parola", che in passato si riunivano nelle famiglie per un confronto con la Parola di Dio nei tempi di avvento e di quaresima. Potrebbero essere riproposti all'oratorio su temi di attua-

lità (la crisi economica, la carità...).

Bisognerebbe prima suscitare negli adulti il desiderio di immaginarsi diversi da quello che si è, capaci di recuperare la propria interiorità, di prendersi cura di sé, di promuovere se stessi e il proprio cammino spirituale. In questo modo le proposte della parrocchia (l'ascolto della Parola di Dio, per scrutare i suoi pensieri; il digiuno, per essere più liberi; l'elemosina, per donare agli altri almeno il superfluo; la Via Crucis, per lasciarsi interrogare dalle croci della vita; la confessione comunitaria, per confrontarci con il Vangelo...) incontrerebbero e feconderebbero un'attesa già presente nel cuore delle persone.

Questi desideri latenti potrebbero essere risvegliati anche mediante la visione di films adatti alla riflessione religiosa, come era stato fatto alcuni anni fa.

Altra occasione favorevole sono l'attesa e la nascita di un figlio (attraverso la pastorale battesimale) e il fidanzamento, ma le risorse della parrocchia sono limitate.

Si potrebbero ripensare anche le Vie Crucis, legandole maggiormente alla realtà locale o meditando le parole di Gesù in croce, programmando per tempo il coinvolgimento in particolare degli operatori pastorali, non solo della catechesi.

Si decide infine di scrivere una lettera di ringraziamento, di vicinanza e di incoraggiamento ai cresimandi, non potendo la comunità – per ristrettezza di spazi – partecipare fisicamente alla veglia e alla celebrazione della confermazione nella chiesa parrocchiale di Borgo.

50° di professione religiosa

Il 10 febbraio nella messa domenicale delle ore 9.00 nel nostro monastero si è svolto un ricordo particolare. La nostra sorella suor Chiara Donata, fondatrice nel 1984 della nostra comunità di Sorelle Povere di Santa Chiara, ha festeggiato il suo 50° di professione religiosa. Festeggiare con semplicità e gioia la fedeltà del Signore è quello che ci ha



testimoniato la nostra sorella. Significativa è stata la presenza di molti amici del monastero, qui del territorio, conosciuti in questi quasi trent'anni di permanenza a Borgo Valsugana, insieme a diversi parenti provenienti da Busto Arsizio luogo di origine di suor Chiara Donata. Nell'omelia il Ministro Provinciale dei Frati Minori fr. Francesco Patton ha sottolineato l'invito di Gesù a prendere il largo che in latino può anche significare: andare in profondità; quindi un andare in profondità nella relazione di amore, nella relazione di fiducia, nella relazione di fedeltà con Gesù Cristo. E così la stessa festeggiata si esprimeva in quei giorni ricordando il tempo fecondo vissuto nella vita consacrata in questi cinquant'anni: "San Francesco e Santa Chiara ci hanno dato come regola di vita il Vangelo che è il seguire Cristo Gesù. In questi lunghi anni della mia vita consacrata mi sento realizzata pienamente nella mia femminilità per essere sposa di Cristo e madre nella Chiesa". Desideriamo ringraziare il Signore e la nostra sorella per la freschezza e lo spirito sempre giovane che quotidianamente nella semplicità comunica a chi la incontra.

Laurea

Il 20 febbraio Marina Agostini si è brillantemente laureata con 110 presso la facoltà di Mediazione Linguistica, Turismo e Culture dell'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi "Culture as a driving force of tourist appeal Analysis of tourist websites that depict Saint Peterburg as a major cultural destination".
Congratulazioni e auguri per un futuro ricco di soddisfazioni dal fidanzato Franjo, mamma Vesna, papà Miro, fratello Leonardo, sorella Valentina col marito Ivan e la nuova arrivata Manuela.



Anagrafe

DEFUNTI

Sono deceduti nel mese di febbraio:
CAPRA GIULIO di anni 64;
CALLIARI LUCIANO di anni 71;
ROSSO GIUSEPPE di anni 81;
SARTORI ALBINA ved. Dalsasso di anni 95.

*Ai familiari rinnoviamo le condoglianze sincere di tutta la comunità.
I familiari ringraziano anche attraverso "Voci Amiche" quanti sono stati loro vicini in questa triste circostanza.*



Offerte

Per la Parrocchia
in memoria di Luigi e Paola Agostini; N.N.: euro 50;
in memoria di Palmira Tomi; il marito Achille: euro 30;
in memoria dei defunti Giotto e Boneccher; N.N.: euro 30.

Per Voci Amiche
in memoria di Adriana Salvai; i figli: euro 50;
Via Segantini e Valli: euro 180; Via per Sacco e varie: euro 39; Via Liverone e Rocchetta: euro 132; Via Fornaci, Montebello e pane e latte da Franco: euro 335; Casa del Pane: euro 60.

Per la S. Vincenzo
in memoria dei defunti Giotto e Boneccher; N.N.: euro 30.

In occasione della festa di Natale i dipendenti FINSTRAL hanno raccolto euro 4.000 a favore della Conferenza San Vincenzo de Paoli di Borgo Valsugana. I proprietari, Famiglia Oberrauch, hanno contribuito alla generosa iniziativa con ulteriori 3.500 euro. La Conferenza di S. Vincenzo ringrazia con riconoscenza e affetto.

Per Associazione A.M.A.
Da Curia diocesana fondo 8% euro 2.000
Da N.N. euro 200

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI E DELLE CONFESIONI SETTIMANA SANTA 2013

DOMENICA DELLE PALME 24 marzo 2013 - ore 10.15

Chiesa di S. Anna: distribuzione dei rami di ulivo e processione fino alla chiesa arcipretale.
ore 18: adorazione eucaristica.

LUNEDÌ SANTO 25 marzo 2013

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;
ore 20: adorazione eucaristica.

MARTEDÌ SANTO 26 marzo 2013

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;
dalle ore 17 alle ore 18: confessioni individuali;
ore 20: adorazione eucaristica.

MERCOLEDÌ SANTO 27 marzo 2013

ore 8: S. Messa ed adorazione eucaristica;
dalle ore 10 alle ore 11: confessioni individuali;
ore 20.00: confessioni con preparazione comunitaria

GIOVEDÌ SANTO 28 marzo 2013

ore 8.00: preghiera di Lodi;
dalle ore 16 alle ore 18: confessioni individuali;
ore 20.30: celebrazione della **CENA DEL SIGNORE**. Durante questa eucarestia, ed anche nei prossimi giorni, vengono raccolte le offerte frutto del nostro digiuno quaresimale. Queste offerte verranno inviate a tutti i missionari trentini che operano tra i più poveri del mondo.

VENERDÌ SANTO 29 marzo 2013:

ore 8: preghiera di Lodi;
ore 15: VIA CRUCIS;
dalle ore 16 alle ore 18: confessioni individuali;
ore 20.30: **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**

SABATO SANTO 30 marzo 2013:

ore 8.00: preghiera di Lodi;
dalle ore 9.30 alle ore 11.00: confessioni individuali;
dalle ore 15 alle ore 18: confessioni individuali;
ore 20.30: **GRANDE VEGLIA PASQUALE**

PASQUA DI RISURREZIONE

31 marzo 2013:

S. MESSE
Ore: 8 - 10.30 - 19.30

Comunicandi... eccoci

Nella prima domenica di Quaresima sono stati presentati alla comunità parrocchiale i bambini e le bambine che nel corso dell'anno riceveranno l'Eucaristia per la prima volta. Con una semplice ma sentita cerimonia hanno fatto sentire la loro voce: Anna, Elena, Daiana, Giorgia, Ginevra, Margherita, Linda, Thomas e Tommaso.

Il grande momento sarà celebrato il 12 maggio, seconda domenica del mese mariano, che coincide non a caso con la festa della mamma. Un momento di gioia al quale i bambini potranno prepararsi durante i prossimi mesi con l'aiuto di tutti, ma specialmente della loro catechista Ornella.

A tutti i lettori un sincero augurio per una buona, santa Pasqua all'insegna della condivisione e della sobrietà: che la luce del Risorto ci accompagni e ci illumini sempre.

Scaldaferro...che cos'è?

Un centinaio di persone, provenienti da tutto il Trentino (una decina tra Borgo e Olle) si è trovato il 23 gennaio a Scaldaferro, paesino in provincia di Vicenza, tra Nove e Cittadella. Organizzato a livello provinciale dall'OSF (terz'ordine francescano) il viaggio nel piccolo paese veneto ci ha fatto scoprire un santuario del tutto sconosciuto, quello alla Madonna venerata col titolo "*Salus Infirmorum*".

Il Santuario non è sorto in seguito ad un'apparizione ma perché, nel lontano 1665, un dipinto di autore ignoto sul muro esterno di una vecchia stalla, era diventato poco per volta mèta di pellegrinaggi e fonte di guarigioni miracolose.

Da semplice altarino si è passati, con successivi ampliamenti nel corso dei secoli, all'attuale chiesa parrocchiale che ingloba, nell'abside, l'antico dipinto, più volte rimaneggiato, ma comunque rimasto sempre lì.

Dall'altra parte del muro, a ridosso della chiesa, la vecchia stalla è stata restaurata per ricavarne un ampio luogo di culto, abbellito con grandi e originali mosaici dai colori sgargianti, opera del noto gesuita sloveno padre Marko Ivan Rupnik, autore anche dei caratteristici mosaici delle basiliche di Lourdes, Fatima e S. Giovanni Rotondo.

Il dipinto, non tanto grande, presenta una "strana" Madonna. Di solito Maria porta in braccio il Bambino Gesù ma questa non ha neanche le mani! Tiene una corona in testa e una bella collana intorno al collo. Velo e veste sono semplici. Unica stranezza... il grembiule! E infilato nel grembiule... uno scettro, simbolo di regalità!

Un'idea commovente e insieme geniale, come se Maria avesse messo da parte le in-

segne regali per adattarsi con umiltà e semplicità, all'ambiente povero di quei contadini e contadine, abituati a usare più il grembiule che la corona regale. Un invito anche per noi, pellegrini per un giorno, a farci "prossimo" disponibile e attento ai problemi di chi ci circonda.

Per concludere la giornata, dopo un momento conviviale attorno alla tavola imbandita, abbiamo visitato il Presepe Biblico, premiato nel 1984 come "migliore del mondo". Esteso su più livelli, occupa circa 200 mq e riproduce con buona approssimazione il paesaggio palestinese al tempo in cui nacque Gesù. L'alternarsi del ciclo notte-alba-tramonto, i fasci di luce, la musica e i commenti della voce-guida rendono il tutto più suggestivo, mentre si ripercorrono alcune tappe della vita di Cristo, riflettendo sul profondo significato della sua presenza salvifica nella Storia.



Carnevale... marino

Il mare a Olle non si era mai visto ma l'inventiva e l'impegno di un gruppo di mamme e bambini ha fatto sì che per un giorno per le vie di "*B-Olle sott'acqua*" nuotassero *pesati*, *meduse* e *polip-olati*!

Un intenso ma divertente lavoro (quest'anno abbiamo avuto solo un mese di tempo) ci ha permesso di confezionare 92 costumi di carnevale per grandi e piccini dandoci la soddisfazione di vincere il secondo premio alla sfilata di Borgo ed il primo per i gruppi a piedi in quel di Roncegno.

Una tradizione ormai consolidata (è il sesto anno) quella di ritrovarci ogni volta più numerosi per ricreare un clima gioioso e che ci fa sentire ancora più "paese" affiatato!

Un grazie infinito a tutti coloro che hanno partecipato con dedizione alle varie fasi della creazione dei costumi, alla guida e all'allestimento dell' Ape che faceva da capogruppo (Silvano e Nicola sono soci onorari!), a chi ha



Olle

Madonna venerata dal titolo
"*Salus Infirmorum*"



sfilato incurante del freddo ben poco marino. Un arrivederci al prossimo anno ed un invito a tutti: Avanti c'è posto! (Sia per nuove idee che per nuovi partecipanti).

Alpini e... ancora Alpini

Il Gruppo Alpini di Olle ha un intenso programma di attività che copre tutte le stagioni... così, anche se il tempo non è sempre favorevole, sul finire dell'inverno è prevista la tradizionale Festa di Carnevale nella piazza del paese.

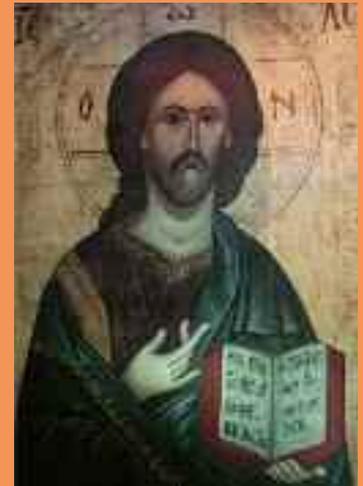
Quest'anno programmata per il 2 febbraio, a causa del maltempo, è stata spostata a sabato 9, giornata con cielo sereno, piazza pu-

lita dalla neve della settimana precedente e... temperatura sotto zero... di un bel po', ma poco importa, quest'ultimo particolare non ha fermato i nostri e, per fortuna, neanche le numerosissime persone che a mezzogiorno hanno affollato la piazza, mettendosi pazientemente in fila per arrivare al bancone e ricevere il gustoso e caldo piatto di polenta e "pasta de luganeghe"... poi coraggiosamente consumato ai tavoli sistemati nello spazio adiacente.

Anche quest'anno le "scorte" sono finite in fretta non senza aver accontentato tutti: 70 kg di pasta de luganeghe, 3 polente, 100 panini, bibite e vino a volontà.

Nel primo pomeriggio la piazza è stata rallegrata dalle maschere del numeroso gruppo di bambini e genitori di Olle e non solo, quest'anno dedicate agli abitanti del mare.

Le maschere *pesati*, *meduse* e *polip-olati*



Un memento della premiazione



La ciaspolada

OFFERTE

Per la chiesa
N.N euro 30

Per S. Antonio
N.N euro 100

Per il riscaldamento
Dalla comunità euro 633,43
Dal terz'ordine francescano
euro 100
Dal gruppo missionario euro
100
Dal gruppo mamme e bimbi
del Carnevale euro 100

Per il movimento per la vita
Dalla vendita delle primule
euro 277

Per l' Hospital Claudio Benati di
Zumbahua in Ecuador
Dal gruppo mamme e bimbi
del Carnevale euro 240

Più tardi, anche se la maggior parte dei presenti era "scappata" a casa per recuperare la normale temperatura corporea, sono stati distribuiti i premi della sempre ricca lotteria. Chi ha resistito e ha vinto qualche cosa, ha manifestato la propria gioia con schietta allegria... contagiando anche chi non aveva vinto niente!

Il Gruppo Alpini di Olle, nel tempo di carnevale, offre anche la possibilità a tutti di ritrovarsi il venerdì in Sede, per gustare in compagnia piatti tipici delle nostre zone. Quest'anno le serate sono state 4 nelle quali si sono potute gustare: trippe, pastasciutta, canederli e "ovi e radicio".

Domenica 17 febbraio gli Alpini hanno partecipato alla Ciaspo.A.N.A. organizzata dalla Sezione di Borgo, su un percorso di 5 km in Val di Sella, ottenendo il 2° posto tra i gruppi, con 78 iscritti. Una bella soddisfazione che sprona a far di più per l'anno prossimo e per questo gli Alpini contano sulla collaborazione di tutti per ottenere nella prossima edizione il gruppo vincente.!

Per ringraziare quanti quest'anno hanno accettato di...". Corriere sotto il loro cappello", gli alpini offrono, venerdì 1 marzo, una pastasciutta e ancora una volta la possibilità di passare una serata in compagnia e allegria! Ma non finisce qui, domenica 24 febbraio, si è tenuto il pranzo sociale, presso il ristorante Cipriani in Sella. I numerosi partecipanti, 75, hanno gustato un abbondante pranzo, ballato con le musiche di Emilio e applaudito Silvano Rosso, Giuseppe Dandrea, Francesco Rosso, premiati con una targa per la loro "fedeltà" al Gruppo.

Un'altra bella giornata da mettere in archivio!

Per concludere gli alpinil, ringraziano da queste pagine quanti contribuiscono con la loro disponibilità, l'aiuto concreto e la partecipazione alla riuscita delle loro attività.

Mostra itinerante: la donna nella cooperazione

Un'interessante mostra è stata presentata il 1° marzo a Olle nel "vecio caselo" diventato oggi sede di gruppi e associazioni del paese. Dopo le parole di circostanza da parte delle autorità presenti e delle rappresentanti dell'Associazione Donne in Cooperazione, organizzatrice dell'evento insieme con la Fondazione Museo storico del Trentino, il pubblico ha potuto apprezzare il lavoro svolto dai giovani curatori Paola Antolini e Alberto Janes.

Interessanti i testi e le foto a testimoniare il percorso, lungo e in salita, che le donne hanno intrapreso per raggiungere posizioni di maggiore responsabilità all'interno delle varie Famiglie Cooperative o Casse Rurali o altre simili organizzazioni sul territorio. Dalle foto dell'800 e dei primi del '900, in cui i futuri gestori delle Cooperative presenti ai corsi erano tutti maschi, alle foto attuali dove si vede comparire qualche donna in posti più importanti... ne è passato del tempo!

Certo la situazione femminile agli inizi della Cooperazione era più difficile e pesante non solo perché la cura dei figli era sempre sulle spalle delle donne, ma anche perché il tempo, occupato a compiere tutti quei lavori quotidiani che oggi la tecnologia ha reso meno gravosi, non permetteva di avvanzarne dell'altro per attività extrafamiliari.

Oggi la preparazione culturale è pari a quella degli uomini e il tempo a disposizione è aumentato, ma le donne presidenti di Casse Rurali o Famiglie Cooperative ... sono ancora troppo poche!

Interrogarsi sul perché di questa differenza è lo scopo della mostra: un invito a crescere e far crescere il nostro territorio culturalmente ed economicamente.

Accompagnati dalla prof. Rosanna Cavallini (cui si deve l'idea del museo locale "Soggetto Montagna Donna") e dalla neo dott. Martina Dissegna che ha studiato a fondo questa realtà, si è svolta infine la visita guidata alla "casa di Alice" per un tuffo nel passato, dove la donna era protagonista soprattutto in casa, attraverso il duro lavoro quotidiano e l'espressione multiforme della sua creatività.



Il carnevale

Il Gruppo Alpini, l'Unione Sportiva e la Pro Loco hanno unito le forze per organizzare, domenica 10 febbraio, la FESTA DI CARNEVALE.

Si è iniziato a mezzogiorno con la "bigolada" presso la sede della Pro Loco; a seguire la sfilata per le vie del paese e l'assegnazione del premio al gruppo e alla maschera più belli.



Un posto per Romana

Ogni volta che si sentono i rintocchi dell'agonia un senso di mestizia si diffonde in paese, mestizia che si fa rimpianto se l'annuncio di morte riguarda una persona a noi vicina con la quale abbiamo condiviso momenti lieti e momenti di prova. Tanto è accaduto il 21 febbraio, mentre la campana annunciava la morte di Romana Montibeller. Senza di lei il paese ci sembrerà più vuoto, perché siamo stati privati di una persona amica, gioviale per natura, forte nella volontà, pronta nella parola ed insieme riservata. Ce la immaginiamo ancora risalire la strada verso casa in compagnia di altre donne, magari di ritorno dalla Messa della domenica, e parlare con la sua voce argentina dal tono alto. Spesso nei dialoghi era scherzosa, anche se nella vita conobbe presto la sofferenza.

Era ancor giovane quando, in un breve arco di tempo, morirono entrambi i genitori. Quella circostanza rafforzò ancor più in lei il legame con la sorella e poi con i nipoti. Iniziò a lavorare alle Poste di Castelnuovo, dove suo zio Gino era già occupato come portalelettere. Romana lo aiutava nella distribuzione della corrispondenza e quando per lo zio arrivò il tempo della pensione l'incarico di postina fu assegnato a lei. Il recapito giornaliero della posta comportava lunghi spostamenti dal paese ai masi, dalle Spagolle alle Mesole. Lungo quegli itinerari Romana si muoveva a piedi, consegnava lettere e cartoline sulla soglia delle case, mostrando la sua abituale giovialità, che suscitava simpatia, trasformata poi in confidenza e, qualche volta, in condivisione di angosce familiari. Di quei contatti personali Romana conservò vivo il ricordo, orgogliosa di aver saputo tenere solo per sé gli sfoghi di cui era stata involontaria testimone.

Famiglia e lavoro furono i fondamenti sui quali Romana impostò la sua vita, sempre sorretta da una solida fede nell'aiuto del Signore. Amò la Chiesa, come comunità voluta da Cristo e lo dimostrò con la costante presenza alle celebrazioni della domenica e dei giorni feriali. Godeva nell'ascoltare i canti liturgici, meglio se eseguiti in polifonia e meglio ancora se erano in latino e tratti dal vecchio repertorio, quando i coristi erano diretti dallo zio Gino. Amò la chiesa di Castelnuovo come casa di preghiera per i cristiani. Al suo decoro dedicò tante ore della vita, soprattutto per ornare con cura gli altari e in particolare l'altare della Madonna di cui si sentiva custode. Negli ultimi anni, per disporvi con ordine i fiori, saliva, un po' trepida, su una sedia.

Ci piace pensare quella sedia simbolo di un'altra sedia, riservata a Romana per un posto nel Regno dei Giusti.

Claudio Denicolò



Castelnuovo

Immagini del carnevale

Anagrafe

Defunti

CLEMENTE PECORARO di anni 87

ROMANA MONTIBELLER di anni 85



Offerte

Per la chiesa

N.N.euro 20

In memoria di Clemente Pecoraro, i familiari euro 190



Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

Convertiti e credi al Vangelo!

C'è un bivio nei «momenti decisivi della vita» e ogni momento a ben vedere lo è. Si impone una scelta «nell'ora della prova» tra un bene finto e uno vero, il successo o la verità, l'egoismo o l'amore, «tra l'io o Dio». Qualcosa di piccolo o infinitamente grande, e non bisogna averne paura anche se c'è da combattere. Sembra parlare di sé, Benedetto XVI, nel suo penultimo Angelus, il primo di un Pontefice che non lo sarà più, ricorda le tentazioni di Gesù nel deserto ma è come se raccontasse di un dilemma vissuto e di una storia vicina, quella che da qualche giorno ha rivelato al mondo. Il bivio lui lo ha attraversato, ora è alle spalle e ringrazia per l'affetto che i fedeli gli dimostrano con applausi e striscioni, «continue a pregare per me e per il nuovo Papa». Ma adesso, aggiunge Ratzinger, anche la Chiesa ha di fronte un passaggio, con tutti i suoi membri è chiamata «a rinnovarsi rinnegando l'orgoglio e l'egoismo». Guardando ciò che è realmente bene, come lui ha fatto: il Papa non lo dice ma lo lascia pensare.

Dal "Messaggero di sant'Antonio"

Consiglio dell'Unità pastorale ss. Pietro e Paolo

Il Consiglio dell'Unità pastorale, dopo l'elezione da parte dei Consigli di ogni comunità dei propri rappresentanti, risulta così composto:

Don Augusto, Don Luigi (collaboratore pastorale), Celestino (CCP Roncegno), Pierpaolo (CCP Roncegno), Lorena (Segreteria - Novaledo), Giuseppe (CCP Novaledo), Wanda (CCP Novaledo), Alessandro (Segreteria - Ronchi), Anita (CCP Ronchi), Teresa (CCP Ronchi), Gianluca (CCP Marter), Alesia (Segreteria - S. Brigida), Marta (Segreteria - Roncegno), Mariangela (Segreteria - Marter), Suor Giovanna (comunità delle religiose della casa di riposo).

Tutti sono presenti all'incontro.

OdG:

1. Preghiera iniziale Lc, 5,1-11 "Lasciarono tutto e lo seguirono";
2. Qual è il servizio del CUP?
3. Stefania (gruppo famiglie Roncegno) riferisce circa l'incontro di martedì 29 gennaio 2013 della pastorale famigliare a Borgo;
4. Calendario: Quaresima - Cresima (domenica 17 marzo) - Via Crucis - Settimana Santa - Pasqua: 8.00 S. Brigida, 9.30 Roncegno, 10.00 Marter, 10.45 Novaledo, 11.00 Ronchi, 16.30 Casa di Riposo, 19.00 Marter - Prima Comunione (febbraio, marzo, aprile, maggio);
5. Varie ed eventuali.

Al punto 1 dell'OdG don Augusto legge e commenta il Vangelo, proponendo un'attualizzazione e dei temi di riflessione da parte della Chiesa.

Al punto 2 si espone e si analizza la natura del servizio del CUP. L'interesse primario del CUP deve essere l'attenzione e l'ascolto alle persone, alle comunità ed ai loro bisogni, interesse guidato e sostenuto dallo Spirito Santo. Si propone di riflettere su che cosa ci porta a far parte di questo organismo, cosa ci spinge e cosa tiene vivo il nostro interesse. Sicuramente la comunità, la ricerca del bene della comunità, ma anche qualcosa che va oltre e che permette ai membri di superare le delusioni, i momenti di difficoltà. Compromessi e pazienza, tipici di ogni situazione che la Vita ci propone, sono caratteristici anche del CCP e del CUP soprattutto, dove siamo chiamati a confrontarci con l'"altro". Camin facendo scopriremo sicuramente motivazioni sempre più profonde del nostro servizio...

Al punto 3 la rappresentante del Gruppo Famiglie di Roncegno riferisce a proposito dell'incontro del 29 gennaio 2013 tenutosi a Borgo Valsugana da parte del Centro Pasto-

rale Familiare di Trento. Il CPF è un organismo molto attivo ed articolato; un'apposita commissione si occupa della scelta delle coppie che si propongono come tramite tra i gruppi e il CPF e che si occupano dell'organizzazione e della gestione dei corsi/percorsi di preparazione al sacramento del matrimonio. È stata scelta una coppia di riferimento per la zona pastorale della Valsugana Orientale, ma si chiede ad ogni UP di individuare una coppia di sostegno ai due referenti per la propria zona. Si chiede pertanto di portare la richiesta ai vari CCP in modo da portare delle proposte al CUP e da scegliere una coppia che possa ricoprire questo ruolo di collegamento e di sostegno. Il parroco di riferimento per la Valsugana Occidentale, la Valsugana Orientale ed il Primiero è don Marco Berti.

Per il 29 settembre 2013 è prevista una festa delle famiglie a Trento (800 anni del Duomo): tutte le famiglie sono invitate.

La giornata prevede diversi momenti: la mattina si divideranno gli adulti (Talk show) dai bambini (animazione) e dagli adolescenti. Ci si riunirà per il pranzo nella mensa dell'Arcivescovile. Dopo pranzo verrà proposto un grande gioco per tutti e la giornata si concluderà con la messa in Duomo.

Ogni zona pastorale avrà un compito nell'organizzazione: la Valsugana Orientale è stata incaricata della gestione del pasto.

Lo scopo della Pastorale Familiare è quello di creare una rete di famiglie sul territorio.

Per quel che riguarda sempre la pastorale famigliare nella nostra zona si sottolinea la necessità di percorsi formativi per la preparazione al battesimo.

Pierpaolo suggerisce che la Scuola Teologica di Trento sarebbe disponibile per la formazione, possibilmente a livello decanale. Per formazione si intende un percorso di pastorale familiare.

Al punto 4 si discute sulla calendarizzazione delle celebrazioni di questo periodo.

Via Crucis: Don Augusto sarà presente ogni venerdì in una delle comunità, 15 febbraio a Ronchi, 22 febbraio a Novaledo, 1 marzo a Marter, 15 marzo S. Brigida-Roncegno. Per l'8 marzo è prevista una Via Crucis alle 18 a Marter per i bambini/ragazzi della catechesi di tutte le comunità. Lo stesso giorno è prevista la Via Crucis a Strigno-Spera.

Ceneri: Mercoledì 13 febbraio alle 19 a Marter, alle 20 a Roncegno. Domenica 17 febbraio a Novaledo.

Triduo: a Roncegno e Marter.

Pasqua: 8 S. Brigida, 9.30 Roncegno, 10 Marter, 10.45 Novaledo, 11 Ronchi, 16.30 Casa di Riposo, 19 Marter.

Prima Confessione: 23 marzo 14.30/15 a Roncegno.

Prima Comunione: 21 aprile Novaledo, 28 aprile Roncegno e Santa Brigida, 12 maggio Marter.

Roncegno



Santa Brigida



San Biagio

Domenica 3 febbraio: S. Biagio e "giornata per la vita". Dopo un sabato nevoso il Signore ci ha donato una giornata di sole; sole che, come ricordava don Augusto, è Vita. E non poteva esserci giornata migliore per celebrare la Messa nella piccola chiesetta dedicata a S. Biagio, a Tesobbo, piccolo maso arroccato sulla montagna di Roncegno, alla quale hanno partecipato numerose persone, che si sono arrampicate fino a qua, provenienti non solo da Roncegno ma anche dai paesi vicini.

Questa celebrazione che si tiene ogni anno in occasione di S. Biagio è proprio un celebrare la Vita, con la condivisione della Parola del Signore, che ci indica la strada sulla quale portare la nostra Vita, traendo forza dall'Eucarestia vero pane di Vita e con la benedizione della gola alla quale tutti i presenti si accostano con fede. La Messa, celebrata da don Augusto, è stata animata dal "Coretto" (coro "Voci dell'Amicizia" di Roncegno) composto da bimbi e ragazzi, che con le loro canzoni e la loro unità "festeggiano" ogni volta la loro gioia e la loro voglia di vivere che condividono e donano anche agli altri.

Dopo la celebrazione, presso il maso, ci sono stati altri momenti di Vita, con la condivisione di grostoli, vin caldo e tè, preparati

dalle famiglie Quaiatto e Oberosler. E ancora gioia e voglia di vivere cantando accompagnati dal suono delle fisarmoniche.

E in questi momenti tornano alla mente le parole del salmo:

"Il Signore è il mio Pastore non manco di nulla...".

Grazie di cuore a don Augusto che trova sempre una parola e un momento per tutti, anche se impegnato nelle sue 5 parrocchie, al coretto e alla sua maestra Roberta, che si è arrampicata fin quassù con la sua bimba e grazie a quanti hanno condiviso con noi questa bellissima giornata.

Buon Cammino di Fede a Tutti.

Il castagno nel comune di Roncegno

Abbiamo chiesto a Serena Menegol, neolaureata in ingegneria dell'ambiente e del territorio a Trento, di esporci in breve i risultati della sua ricerca riferita alla coltivazione del castagno nel comune di Roncegno. Trattandosi di una coltura per noi storicamente importante, ripresa negli ultimi decenni dopo l'abbandono che abbiamo conosciuto, riteniamo certamente interessante lo studio portato a termine da Serena: interessante per la comunità, per le implicanze economiche che comporta come integrazione del reddito e per i risvolti sociali (ci riferiamo allo sviluppo preso dalla festa della castagna).

Ci congratuliamo con Serena per la sua importante ricerca e la ringraziamo per la sua disponibilità a fornirci questo scritto. Più avanti ci saranno approfondimenti nelle sedi competenti.



Don Augusto in un momento della celebrazione a San Biagio

I convenuti a Tesobbo



I CASTAGNI



Mappa risultante con visualizzazione delle sole aree ottimali



La castanicoltura in Trentino ha una storia antichissima ed un'elevata importanza: il castagno infatti fino al secondo dopoguerra è stato un'insostituibile fonte di sostentamento per la gente di montagna, risolvendo il problema della fame durante le lunghe carestie.

Da qualche decennio, grazie all'attaccamento delle popolazioni al proprio territorio, è iniziato nelle nostre zone un processo di recupero e valorizzazione dei vecchi castagneti. Attualmente il castagno nel nostro comune rappresenta un'interessante integrazione al reddito per le famiglie contadine e nel contempo costituisce un importante elemento di caratterizzazione del paesaggio. Per tale motivo lo scopo del mio lavoro di tesi è stato quello di individuare mediante GIS le aree più indicate alla coltivazione del castagno nel comune di Roncegno.

Il GIS è un sistema informatico usato per produrre, visualizzare mappe e modelli spaziali, gestire ed analizzare dati georeferenziati (cioè dati collegati ad un certo punto o superficie sulla mappa). Per fare un esempio, se mi colloco in un punto della mappa sullo schermo del computer sono in grado di conoscere posizione geografica, dati relativi al clima, al tipo di vegetazione, composizione e caratteristiche morfologiche del terreno in quel punto.

Le analisi effettuate nel mio lavoro di tesi si sono basate sull'individuazione dei parametri fondamentali che discriminano le zone maggiormente favorevoli alla coltivazione; per tale scopo ho dovuto considerare le esigenze ecologiche della specie per quanto riguarda altitudine (compresa tra 300 e 900-1000 m), pendenza (non deve essere eccessiva), esposizione (sono preferibili esposizioni a sud/sud-est), precipitazioni e temperature (precipitazioni medie annue > 700 mm; precipitazioni medie estive > 30 mm; temperature medie annue comprese tra 8 e 15° C; temperature minime invernali non troppo rigide) e matrice litologica del suolo (il castagno predilige suoli acidi a matrice silicatica).

Per ognuno di questi parametri ho prodotto delle mappe relative al territorio finale; sovrapponendole ho poi ricavato una mappa finale dell'area ottimale per il castagno a Roncegno, da confrontare con il dato reale di distribuzione del castagno nell'area di studio, in modo da verificare la validità del modello elaborato.

Dall'analisi è emerso che la specie è realmente presente nelle zone che nella mappa risultano favorevoli alla coltivazione, ma queste ultime sono molto più estese di quelle realmente coltivate a castagno, che potrebbero quindi essere ampliate, sfruttando zone ad oggi non utilizzate.

Bisogna però tener presente che per avviare un nuovo impianto servono persone giovani in quanto il castagno per arrivare ad avere una produzione stabile impiega circa 30 anni; inoltre gli aiuti della Provincia sono attualmente ri-

servati per altri tipi di impianti come piccoli frutti o mele. In compenso, però, il castagno non richiede troppo lavoro e penso che sarebbe importante ridare a questa bella pianta il ruolo che già ha rivestito in passato.

Serena Menegol

“Grostolada” e rinnovo tesseramento del Circolo Primavera

Neanche un'abbondante nevicata è riuscita ad impedire l'afflusso di numerosi soci alla “grostolada” allestita presso l'oratorio parrocchiale di Roncegno, domenica 24 febbraio, contornata da una rifornita lotteria e completata dal rinnovo e dalla consegna delle tessere ai soci presenti, per l'anno appena iniziato. Gli assenti sono pregati di rivolgersi, per ottenerla, ai componenti del direttivo o presso l'edicola di Leopolda Hoffer: la quota è sempre di 8.50 euro.

Ritornando alla “grostolada”, un grazie immenso va ai componenti del direttivo e ai volontari che ne hanno permesso l'allestimento, gratificati dall'ottimo successo riscontrato alla degustazione di “grostoli”, castagnole e dolci da parte di tutti i convenuti.

La lotteria, poi, allestita con il contributo della quasi totalità degli esercenti pubblici, ha riservato a tutti un po' di buona sorte, a conclusione di una giornata di festa senz'altro molto “gustata” e sentita.

La nostra riconoscenza finale questa volta va rivolta a don Augusto e a Carla, presidente dell'oratorio, per la magnifica struttura che sempre ci consente di sviluppare queste nostre iniziative.

Franco Fumagalli

RACCOLTE PRO-ORGANO

A un anno dalla scomparsa di papà riteniamo tanto opportuno quanto doveroso informarvi sullo stato del progetto di restauro dell'organo della Parrocchiale per il quale, in sua memoria, sono state devolute molte generose offerte. In primis vogliamo ringraziare personalmente tutti coloro che hanno sostenuto la raccolta di fondi che, contro ogni aspettativa, si è rivelata molto sostanziosa. Da un conteggio effettuato assieme a don Augusto possiamo affermare che ad oggi sono stati raccolti 10.000 euro. Sull'onda dell'entusiasta risultato abbiamo deciso di interpellare per la valutazione e realizzazione di questo delicato intervento la ditta dei fratelli Mascioni di Varese, famiglia di organari di grande tradizione, presenti dal 1829 e ricono-



“Grostolata” con esposizione dei premi della lotteria

sciuti come i migliori sul territorio nazionale e, tra l'altro, di orgogliose origini valsuganotte in quanto la loro madre era originaria di Scurrelle. Il minuzioso sopralluogo è avvenuto a fine agosto ed è stato per me un'esperienza indimenticabile per il modo in cui i fratelli Mascioni trasmettono il loro entusiasmo e amore per questa nobile forma di artigianato. Ore di accurate analisi e confronti sullo strumento si sono materializzate in un report che evidenzia come lo strumento sia in buono stato di conservazione, ma denunci qualche disfunzione dovuta all'usura e a una scarsa manutenzione ordinaria. In breve lo strumento necessita di pulizia delle canne e accordatura, del rifacimento dei mantici vista l'usura delle pelli, di una revisione dei manticetti e delle membrane di azionamento pneumatico. Il particolareggiato progetto di restauro prevede anche l'installazione di un ponteggio per l'accurata posizionatura delle canne che saranno smontate una per una. Il lavoro complessivo è stato preventivato nell'ordine di 19.400 euro. In questo momento il progetto è al vaglio dei preposti uffici della Curia che si attiveranno anche per accedere ai previsti contributi europei dedicati. Sarà mia cura tenervi informati sullo stato del progetto non appena avremo notizie certe che ci permetteranno, come auspichiamo, di poter dare inizio al restauro di uno strumento importante per la Comunità Civile e

Parrocchiale di Roncegno Terme e che dal 1931 anima le solenni festività e i momenti di preghiera della nostra Arcipretale.

Federico Bonato

Laurea

Carlotta Dalsasso ha concluso brillantemente il suo percorso di studi presso l'Università di Trento, facoltà di Giurisprudenza, discutendo la tesi dal titolo: *Problematiche attuali del delitto di ricorso abusivo al credito*. Ci congratuliamo con la neo-dottoranda per il traguardo raggiunto, augurandole un percorso professionale ricco di soddisfazioni.



Carlotta Dalsasso

Anagrafe

Defunti

Norma Lunardi di anni 73, deceduta nella Casa di riposo di Roncegno venerdì 8 febbraio 2013 è stata sepolta nel cimitero di Roncegno lunedì 11 febbraio.

Addio Norma

In una fredda giornata d'inverno la nostra cara Norma la lasciato questo mondo. Una delle figure più amate della Casa di Riposo, anche per i tanti anni trascorsi tra le sue mura. Bastava veramente poco per renderla felice dedicandole un po' delle nostre attenzioni e subito ci faceva partecipi delle sue emozioni, sostituendo alle parole, che non aveva avuto in dono, tanti gesti significativi e grati sguardi ad esprimere la sua euforia e felicità quando le rivolgevamo un saluto, oppure quando la musica allietava le feste della Casa di Riposo.



L'organo parrocchiale del Pugina in via di restauro

Grazie Norma, la tua immagine vivrà sempre nei nostri cuori e nelle nostre visite alla casa di Riposo, il tuo ricordo aleggerà sempre tra di noi.

*“Un fragile stelo, ha sostenuto un fiore,
dando vita ad un grande cuore,
pieno d’amore e di semplicità,
che ci ha lasciato in eredità”.*

Angela, Clara, Luisa e Natalia

Ronchi



Buona Pasqua

Gli auguri di Padre Cesare Casagrande dal Messico

*“Carissimi tutti,
mio fratello mi ha fatto avere le pagine di Voci
Amiche che riguardano la Mostra Fotografica*

*di Ronchi: complimenti agli organizzatori!
Ho saputo che il ricavato della vendita dei
ceppi di Natale é stato destinato all'attività in
favore dei ragazzi di Lagos de Moreno: rin-
grazio chi li ha preparati e chi li ha comperati.
É un bel segno di generosità e di vicinanza.
Qui stiamo preparando alcuni momenti im-
portanti per noi: una camminata/pellegrinag-
gio in ricordo del nostro fondatore, il beato
Lodovico Pavoni e la Pasqua per i ragazzi ed
i giovani, che qui é molto sentita. Il gruppo
giovanile animerà la settimana santa nel car-
cere locale.*

*Con l'aiuto di alcuni dei ragazzi piú grandi
stiamo ridipingendo i vari locali della casa,
per renderla piú accogliente. É anche un
modo per responsabilizzarli a tenerla pulita.
Altri ragazzi partecipano ad un corso per sal-
datori, imparando anche loro una attività che
potrebbe essere utile in futuro.*

*Per il resto tutti i ragazzi si stanno impe-
gnando soprattutto nella loro formazione sco-
lastica: il piú piccolo frequenta l'asilo ed il piú
grande é in Preparatoria (corrisponde alle
nostre Superiori).*

*Anche i genitori partecipano alle attività pre-
viste per loro: incontro mensile ed accompa-
gnamento psicologico individuale.*

*Da due mesi abbiamo iniziato a radunare al-
cuni dei ragazzi che sono usciti negli anni
scorsi, per dare loro la possibilitá di rincon-
trarsi, verificare il cammino che hanno fatto e
per offrire loro qualche aiuto. Non é facile tro-
varli, perché cambiano indirizzo e numero di
telefono molto spesso, ma crediamo sia una
attività che può dare frutto.*

*Nel nostro piccolo seminario ci sono tre gio-
vani messicani ed altri due sono in Colombia,
in noviziato.*

*Colgo l'occasione della Pasqua per formu-
lare a tutti i migliori auguri e rinnovare il mio
Grazie, anche a nome dei collaboratori e dei
ragazzi.”*

P. Cesare Casagrande.

Foto della Classe 1921
di Ronchi





Gli auguri di Padre Dario Ganarin da Loppiano, Firenze

*“Un augurio a tutti e ciascuno per questa Pasqua! La gioia viene soltanto dal “far star bene chi ci passa accanto ogni giorno”. Proviamo insieme è più facile!
Buona Pasqua allora tutti insieme!”*

Vostro Dario

Mostra fotografica: che successo!

487 fotografie esposte, 8 fine settimana d'apertura, circa 300 visitatori. Sono questi i numeri della mostra fotografica “Quel che è sta... torna” organizzata dalla Pro Loco di Ronchi Valsugana ed allestita nella Sala polivalente del municipio.

Nata da un'idea di Nicola Casagrande che ha visto poi l'interesse e la collaborazione dell'intero direttivo della Pro Loco, il lavoro è iniziato più di tre anni fa con la raccolta di vecchie fotografie fatta casa per casa. Una volta raccolte, le foto sono state ristampate in formato A4 così da risultare più grandi e più piacevoli da guardare. L'allestimento è stato realizzato cercando di dividere le foto per argomento: lavori d'un tempo, coscritti, pose dal fotografo, gite ed escursioni in montagna, pastorizia, ... Sotto ogni fotografia c'era una didascalia che riassumeva l'anno in cui era stata scattata la foto e chi si riconosceva nella stessa. Tantissimi sono stati coloro che hanno potuto scrivere nelle didascalie chi si riconosceva e magari anche i soprannomi di famiglia del tempo. Per tutti è stato un piacevole (e forse anche nostalgico) tuffo nel passato, nel rive-

dere nelle fotografie personaggi come “el Nane de Giàio”, “el Ciàncele”, “el Belùcia”, “Paolo Bòti dela Caneva” e tantissimi altri. Numerosi sono stati anche i visitatori venuti dai paesi limitrofi e da comuni un po' più lontani dal nostro come Pergine, Caldonazzo, Rovereto, Grigno.

Alla Pro Loco ed in particolar modo alla sua presidente Monica Caumo e al suo direttivo formato da Elisa Caumo, Nicola Casagrande, Gabriella Colla, Ivan Agostini e Alessandro Caumo vanno i complimenti per una mostra ben riuscita e davvero apprezzata da tutti.

‘Ncontramarzo

Non poteva mancare nemmeno quest'anno, al termine del mese di febbraio, la tradizionale festa di ‘Ncontramarzo, ricorrenza che si festeggia il 28 febbraio (o il 29 se cade nell'anno



Serata di festa e allegria

“‘Ncontramarzo” i canti dei bambini della scuola materna



“Ncontramarzo” il girotondo davanti al fuoco

bisestile). Organizzato ormai da anni dalla Scuola dell'infanzia di Ronchi Valsugana, la festa ha visto la presenza di tantissimi bambini che assieme ai loro genitori e ai loro nonni si sono fatti sentire con i loro campanacci e bronzine (bròndine in dialetto ronchenero) con lo scopo di richiamare la primavera dopo questo lungo inverno fatto di freddo e neve. I partecipanti sono partiti dalla piazza della chiesa per poi sfilare lungo via Marchi fino ad arrivare a maso Bosco. Qui i fanciulli della scuola materna assieme alle loro maestre hanno cantato filastrocche nostrane e l'inno di Ronchi: “Ronchi siamo noi”. Sempre a maso Bosco alcuni residenti hanno preparato per l'occasione un piacevole momento di ristoro a base di dolci e bevande calde. La sfilata si è conclusa con il ritorno fino a via Trozzo davanti alla sede degli Alpini attorno ad un bel focolare. Non poteva mancare il suono del corno che anche quest'anno è stato suonato dal signor Dario Caumo. Il pensiero di tanti è ritornato indietro con gli anni quando era il signor Sesto Lenzi a suonare questo particolare strumento a fiato.

La Scuola dell'Infanzia ringrazia quanti hanno partecipato ed in particolar modo il Gruppo Alpini e i Vigili del Fuoco volontari per la collaborazione.

Novità in chiesa

Durante il mese di marzo sarà riappeso nella nostra chiesa un quadro raffigurante Maria Addolorata (alla quale è intitolata la chiesa). Fin qui niente di strano ma la cosa che rende più piacevole il ritorno di quest'opera artistica è il fatto che la tela sulla quale è dipinta la Madonna è opera di Stella Zomer. Stella Zomer per chi non lo sapesse è stata la per-

petua per tantissimi anni di don Luigi Hoffer. In origine questo quadro era appeso sulla parete sud dentro la chiesa ma poi per motivi ancora da noi inconsapevoli venne portato via da Ronchi e appeso in una delle sale dell'oratorio di Roncegno. Qui vi rimase per parecchi anni. Agli inizi di questo nuovo anno alcuni parrocchiani di Ronchi hanno chiesto a don Augusto se quest'opera poteva ritornare al suo legittimo posto.

Con il consenso del parroco, la tela è ritornata a Ronchi. Non è tanto per il valore artistico in sé che quest'opera è ritornata al suo posto ma per il legame affettivo che legava la perpetua Stella con la comunità di Ronchi.



Appuntamenti pasquali

Augurando una buona Pasqua a tutti i nostri lettori, vi ricordiamo che la Santa Messa della Pasqua di Risurrezione a Ronchi sarà celebrata domenica 31 marzo alle ore 11.

Ricordando il maestro Italo

Se ne è già andato un anno da quando il maestro Italo Bonato ci ha lasciato per raggiungere la casa del Padre. Ricordandolo al Signore nelle nostre preghiere, lo vogliamo ancora ringraziare per tutto ciò che di bello ed importante ha fatto per la nostra piccola comunità di Ronchi.



Maestro Italo Bonato

In ricordo di Decimo Dalsasso

Nel decimo anniversario della morte (3.4.2003 – 3.4.2013), la tua famiglia ti ricorda con immenso affetto.



Offerte

Per funerale: euro 50



preparandoli così alla Pasqua del Signore; in quel giorno infatti scopriranno il tesoro più grande per ogni cristiano: l'amore di Dio

Presentazione
dei tre simboli pasquali

Marter



In preparazione alla Pasqua

Con Jona, il piccolo esploratore del Regno di Dio, i bambini della catechesi hanno iniziato la Quaresima in modo del tutto originale. Il giorno delle Ceneri, al termine della celebrazione, hanno ricevuto una mappa e il primo simbolo di una caccia al tesoro che terminerà il giorno di Pasqua. I simboli, (uno per ogni domenica) sono degli strumenti che li accompagnano lungo il periodo quaresimale riscoprendo Gesù come loro sostegno (bastone) oppure come loro guida (lanterna)

Giornata della vita

In occasione della "Giornata nazionale della vita" festeggiata domenica 3 febbraio, sono stati raccolti 395 euro grazie alla generosità e alla sensibilità dei fedeli. In chiesa infatti sono state esposte delle confezioni di fiori che sono state acquistate dai fedeli con un contributo in denaro. L'intera somma verrà destinata al CAV (Centro Aiuto alla Vita) di Trento. Si ringrazia di cuore quanti hanno partecipato all'iniziativa!



Nozze d'Oro

Recentemente i coniugi Elisa e Severino Slomp hanno festeggiato l'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio. A far loro festa i cinque figli e i dieci nipoti. Un augurio speciale di tanta salute e serenità ai cari bisnonni dal piccolo Leonardo.



Elisa e Severino Slomp



Novaledo



a cura di Mario Pacher

Gruppo Alpini

Più di cinquanta fra alpini del paese, loro famigliari e simpatizzanti, hanno preso parte al recente incontro per l'annuale pranzo sociale presso il ristorante Prime Rose di Levico Terme. Dopo le parole di benvenuto, il capogruppo Michele Piccoli ha ringraziato gli iscritti per l'attaccamento a questa famiglia verde il cui numero supera attualmente la settantina. Ha poi sottolineato l'importanza in una comunità di queste associazioni di volontariato perchè sono vera espressione di amicizia e di solidarietà. Parole di lode per le varie iniziative, spesso in collaborazione anche con altre associazioni del posto, sono venute poi dal primo cittadino Attilio Iseppi che ha pure assicurato il costante sostegno dell'amministrazione comunale.

Anagrafe

Defunti
22-2-13 Giovannina Brian, di
anni 85



GRAZIE AI VOLONTARI

Un ringraziamento sincero a coloro che anche quest'anno hanno donato parte del loro tempo alla comunità collaborando all'allestimento del presepe in piazza! Grazie



Gruppo Pensionati e Anziani



È stato recentemente rinnovato il consiglio direttivo del locale Gruppo Pensionati e Anziani, in sostituzione di quello scaduto per compiuto mandato. I membri di direzione disposti a ricandidarsi sono stati riconfer-

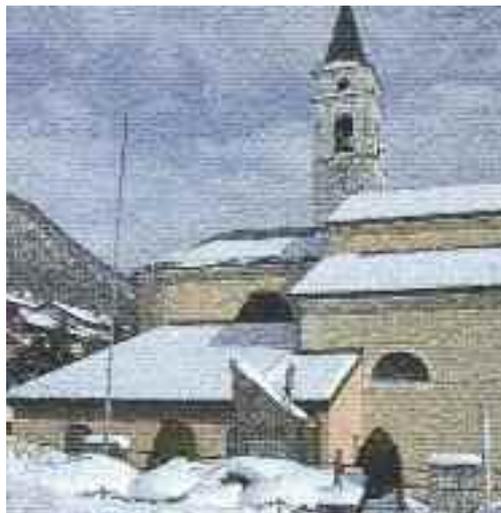


Alcuni alpini
presenti alla festa

mati, mentre altri sono di prima nomina. Alla guida è stato riconfermato il presidente Romano Agostini che resterà in carica per i prossimi tre anni.

35° Anniversario

I parrocchiani Elio Filippi e Annamaria Ganarin di Campiello, hanno festeggiato lo scorso 18 febbraio, il 35° anniversario del loro matrimonio. Presso la loro abitazione il parroco don Augusto Pagan ha celebrato una S. Messa ed ha augurato agli sposi una ancor lunga e felice vita assieme.



Gli sposi Elio e Annamaria
durante la cerimonia religiosa

Gruppo RagGio

Tanti gli impegni per i giovani del gruppo in questo primo scorcio d'anno, sia sul versante dell'animazione che su quello della formazione e tante le idee e numerosi i progetti relativi alla prossima estate, come il GrEst (otto pomeriggi di gioco per bambini e ragazzi alla fine dell'anno scolastico), i campeggi in montagna (su due turni) e la festa per l'anniversario dei 10 anni di fondazione del gruppo. Quast'anno gli animatori sono davvero tanti, un ragguardevole numero di giovani e giovanissimi. Sono proprio loro il punto di forza del gruppo, con la forte motivazione nel frequentare i corsi di formazione in decanato e in diocesi: ragazzi che fanno squadra, si aiutano e collaborano, si sostituiscono quando qualcuno è impegnato. Nel gruppo la presenza è "fluida" ma sempre propositiva ed è bello pensare che le persone si sentano libere di tornare nel gruppo dopo che per altri impegni, per esempio di studio, sono stati assenti dalle attività. Tutti sanno che le porte dei "raggisti" sono sempre aperte!

A febbraio è iniziata l'attività "sabato insieme" che vede ogni settimana - nel pomeriggio del sabato dalle 14 alle 16 - alcuni animatori e volontari adulti accanto ai ragazzi che chiedono aiuto per svolgere in compagnia i compiti scolastici assegnati a scuola.

È questo per ora un "esperimento", che si spera sia un momento di condivisione dello studio, seguito anche dal gioco e dalla merenda.

A marzo e aprile, con cadenza quindicinale, la serata del venerdì - alle 20 in sala riunioni della biblioteca - sarà dedicata a un'iniziativa di cineforum per adolescenti e adulti, denominata *Tel(v)film*, con la proiezione di quattro pellicole interessanti su altrettante tematiche.

La festa della donna, festa di tutti (8 marzo)
Abilita la mente (sul mondo della disabilità: 22 marzo)

Amare: due mondi che si incontrano (sulle relazioni tra adolescenti: 12 aprile)

sBULLOniamoci (sul tema della violenza psi-

cologica e non tra giovani: 26 aprile).

Le serate - per discutere insieme tra giovani e adulti, genitori e insegnanti - sono organizzate dai RagGisti insieme al gruppo Adolescenti e sono aperte solamente ai tesserati dell'associazione NOI dell'oratorio don Bosco (per motivi legati alle normative sulla proiezione pubblica di film).

Per chi non è tesserato è comunque possibile iscriversi all'associazione prima dell'inizio del film.

Stiamo pensando infine a un momento di festa nella prossima estate per ricordare i 10 anni di vita del gruppo RagGio, per tutti i giovani e adulti che in questi anni hanno dato risorse e collaborazioni nella sua attività.

Dalle suore di carità di Maria Bambina

Giornata mondiale della Vita consacrata

2 febbraio 2013 - Trento

Un folto gruppo di religiosi e religiose si sono incontrate in cattedrale a Trento per celebrare insieme la "Giornata della vita consacrata".

Chi sono i Consacrati? Son coloro che hanno risposto con un sì senza riserve a Gesù che li invitava a vivere secondo il suo stile di vita: Obbedienza, Castità, Povertà, cioè completamente disponibili e abbandonati alla volontà di Dio e al servizio dei fratelli, espressi attraverso le mediazioni.

La vita consacrata parte dall'amore di Dio, non è un'iniziativa personale, ma è la chiamata per una missione specifica. Solo così coloro che sono chiamati possono ottenere pienezza di gioia: "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15, 11).

Il valore della vita consacrata è appunto quello di essere "segno" della presenza di Dio nel mondo, in collaborazione al suo meraviglioso disegno, che vuole la salvezza di tutti gli uomini.

L'esortazione apostolica "Vita Consacrata" al n° 29 afferma l'originaria appartenenza della vita consacrata alla Chiesa in forza di Gesù Cristo stesso. Appare, infatti, del tutto conforme alla tradizione ecclesiale affermare che la vocazione allo stato di vita dei consigli evangelici trovi fondamento nella forma stessa di vita con la quale Cristo ha compiuto perfettamente la redenzione del mondo. San Paolo direbbe che questa nostra scelta di vita è il nostro "sì" in risposta al grande "sì" di Gesù Cristo per noi.

Per questo possiamo guardare avanti con fiducia, perché vediamo attorno a noi i segni dell'amore infinito di Dio per l'umanità.



Telve

"Sabato insieme" all'oratorio



**In memoria
di suor Placida Gnuffi**
8 settembre 1926 - 23 febbraio 2013



“Il Signore mi ha guidata tenendomi per mano e molto lo ringrazio. Bramo con verità e gioia che sia Lui il Signore della mia vita in qualunque momento delle mie giornate, perché sapia sempre operare per la sua gloria e per il bene del prossimo. Ho toccato con mano quanto il credere a Dio e sentire sostenuta da questa certezza mi abbia dato grande sicurezza e pace interiore nel compiere la sua volontà. Chiedo ancora a Lui la grazia di rendermi testimone di gioia e di fedeltà, attraverso tanti piccoli gesti di amore e di benevolenza, in tutto il cammino della mia vita.” (Dai suoi scritti)

Una cara defunta



In occasione della morte della mamma di don Antonio, una significativa rappresentanza delle quattro parrocchie di sua competenza ha partecipato al rito funebre a Storo in segno di vicinanza, di conforto e di comunione e, a nome di tutti, ha rivolto al Signore la seguente preghiera:

Le comunità di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Carzano si stringono intorno al loro parroco don Antonio e, in questo momento di dolore, gli sono particolarmente vicine soprattutto con la preghiera.

Al Signore chiedono l'aiuto di poter essere per don Antonio strumenti di consolazione nel condividere la sofferenza del distacco terreno ed alleviare il vuoto lasciato dalla sua cara mamma.

A questa mamma va il nostro GRAZIE riconoscente per aver donato con generosità il figlio alla nostra Chiesa, per averlo accom-



pagnato con fedeltà nella vocazione al sacerdozio e nella missione di pastore.

Il Signore le conceda luce e pace, per sempre!

Si ricorda con l'occasione che in memoria della defunta c'è la possibilità di fare un'offerta a favore del missionario don Gianni Maccotti, cugino di don Antonio, che opera in Ciad.

50° di matrimonio

Il 27 gennaio scorso, attornati dai figli, dai 14 nipoti e dal pronipote Filippo, Stroppa Clemente e Mariella hanno partecipato ad una messa di ringraziamento per i loro 50 anni di vita insieme, celebrata da don Livio nella cappella delle Suore.

Anagrafe

Battesimi

3.2 Campestrin Pietro di Giuliano e Trentin Alberta
Pedron Thomas di Denis e Del Sorbo Milena
Pennacchi Marta, Davida di Ferdinando e Pecoraro Sonia

Defunti

20.2 Pecoraro Anna ved. Carraro di anni 85
23.2 Gnuffi Alice suor Placida di anni 86



Donne di Carzano

Noi, piccola luce di speranza

Da diversi anni ormai noi "Donne di Carzano" sosteniamo - con le adozioni a distanza - dei bambini bisognosi del terzo mondo sotto la guida di una missionaria trentina, suor Antonina Turrina.

La scelta era caduta su questa francescana in quanto in Cile dedicava la sua opera a ragazze povere, abbandonate e bistrattate dalla società che nega loro qualsiasi possibilità di riscatto e di elevazione.

In quanto donne, infatti, non vengono considerate né in seno alla famiglia, né nel loro mondo e si vedono negata un'istruzione e una formazione che possa loro garantire un posto nella società dove la figura maschile rappresenta ancora il perno centrale.

Ora suor Turrina dal Cile si è spostata in Messico, come spiega nella sua lettera, e là continua la sua opera.

Pensiamo di fare cosa gradita trasmettendo anche a tutti i nostri affezionati sostenitori la lettera che suor Turrina ha inviato ai suoi benefattori per ringraziarli delle offerte pervenute; la nostra, resa possibile proprio da voi che avete partecipato in modo tangibile alle nostre iniziative.

Per questi bambini, pertanto, noi rappresentiamo un piccolo raggio di luce che mostra loro un mondo meno egoista, cattivo ed insensibile ai bisogni del prossimo, la speranza di un futuro più dignitoso che valga la pena di essere vissuto appieno e per il quale è doveroso prodigarsi.

Carissimi,

i primi mesi dell'anno li ho trascorsi ancora a Santiago in Cile, dove io e la mia equipe siamo riusciti a sostenere nello studio (pagando le rette del collegio e fornendo il materiale didattico) e nell'alimentazione dodici bambini. Da maggio mi sono trasferita a Tjuana (Messico), una città ai confini con il Nord America e lavoro in un collegio, dove i bambini e i ragazzi, spesso figli di persone del Nord America, sono stati abbandonati con i parenti messicani, mentre i loro genitori hanno fatto perdere le proprie tracce; pertanto i nostri bambini, al di là delle esigenze materiali hanno principalmente bisogno di affetto e di attenzioni.

Quello che cerchiamo di fare qui a Tjuana è aiutare questi ragazzini a continuare gli studi, per prepararsi ad essere, in futuro, persone buone e generose. Con le vostre offerte siamo riusciti ad aiutarli a pagare le rette scolastiche, vestirli e dare loro, durante l'orario scolastico, anche un pasto sostanzioso.

Quello che vorremmo fare per il prossimo anno è continuare ad aiutare questi bambini e ragazzi, concentrando la nostra attenzione su quelli - e sono molti - che all'interno del collegio hanno problemi psicologici; cominceremo a collaborare con una psicologa per seguirli ed aiutarli da vicino, almeno fin dove è possibile. Tutto questo lavoro è stato ed è possibile, grazie alle vostre offerte. Approfitto per ringraziare di cuore per tutto quello che fate per le nostre missioni. Il Signore benedica i vostri sacrifici, il vostro spirito missionario, e vi faccia sentire la gioia di donarsi per i nostri fratelli più bisognosi. Nelle preghiere nostre e dei nostri bambini e ragazzi ci sono i nostri benefattori. A tutti un abbraccio fraterno con affetto e gratitudine.

Suor Antonina Turrina



Carzano



Esposizione dei lavori realizzati dalle "Donne di Carzano" per sostenere le adozioni a distanza dei bambini di suor Antonina



IL PROGETTO

Il progetto di suor Antonina sostiene le attività di una scuola gestita dai francescani, che segue i bambini dai 3 ai 18 anni.

È una scuola povera, che fa sacrifici per dare ai figli di gente povera una formazione migliore di quella offerta dalle scuole pubbliche. Ci si occupa delle lezioni e si fornisce il materiale necessario all'insegnamento.



Festa dei Santi Simeone e Anna

Nonostante la neve e le strade scivolose, un bel numero di persone del paese, e qualcuno anche da fuori, ha partecipato sabato 2 febbraio scorso all'incontro organizzato dal direttivo del Gruppo Pensionati e Anziani in occasione della ricorrenza dei Santi Patroni Simeone ed Anna.

L'appuntamento era fissato per le ore 14.30 in Chiesa, dove ci siamo incontrati per la Celebrazione Eucaristica, che è stata preceduta da una significativa cerimonia della "luce e una breve processione.

All'omelia il celebrante, don Venanzio, ha spiegato ai presenti il significato e il percorso di vita di questi due anziani nostri padroni e del loro incontro con il Bambino Gesù, tanto atteso e desiderato, attualizzando l'avvenimento evangelico al nostro contesto e alla nostra condizione di cristiani della "terza età". Ci ha fatto capire quanto possiamo ancora offrire alle famiglie e alla comunità con l'esperienza, la saggezza dell'età, la preghiera e l'esempio di fede, in particolare nei confronti dei nipoti che spesso sono affidati ai nonni.

Nel corso della celebrazione abbiamo ricordato gli amici anziani chiamati dal Signore nel corso del 2012, e pregato per loro, concludendo con la Preghiera per l'Anziano.

Il pomeriggio è proseguito con un momento di festa ai "volti" del Comune, dove tutti hanno potuto gustare anche i deliziosi "grostoli" appositamente preparati da alcune donne del paese per onorare la tradizione del Carnevale ormai alle ultime battute. Un ricordo è andato agli anziani che, per motivi

legati all'età o alla salute, non hanno potuto partecipare all'incontro: per loro sono stati approntati dei sacchetti di grostoli da recapitare a domicilio in segno di comunione. Un dovuto ringraziamento a tutti gli organizzatori, in attesa di ritrovarci.



San Simeone



Sant'Anna

Suor Antonia Turrini, missionaria francescana del Sacro cuore, originaria di Vigo Cave-dine, è partita per la missione nel 1962.

La qualità dell'immagine a fianco non è buona, ma riportiamo comunque la foto di suor Antonina con parte dei suoi ragazzi, per far conoscere alla comunità di Carzano i giovani che essa aiuta con le proprie offerte.

Presentazione

Domenica 17 febbraio, durante la messa delle ore 18, sono stati presentati alla nostra comunità i bambini e i ragazzi della catechesi che quest'anno affronteranno significativi appuntamenti nell'itinerario della loro vita cristiana.

Tutti loro hanno chiesto la preghiera di tutti i membri della comunità cristiana: i bambini di 2^a elementare per imparare a perdonare in vista della loro prima Riconciliazione; i bambini di 4^a per essere capaci di diventare "dono" per gli altri e vivere così al meglio la Prima Comunione; i ragazzi che il 17 marzo riceveranno il Sacramento della Confermazione per avere dallo Spirito Santo la forza di essere testimoni credibili della Parola di Dio. Belle le parole che don Antonio ha rivolto loro durante l'omelia e incentrate su esperienza di vita vissuta. Perché è nella vita reale che questi bambini e ragazzi saranno chiamati a vivere con coerenza i sacramenti ricevuti, affinché non restino banali appuntamenti in cui a prevalere sia solo la cornice di festa, alla quale non è previsto alcun seguito.

Cristina B.

Preghiera per una mamma

Una mamma è come un albero grande che tutti i suoi frutti dà,
per quanti gliene domandi sempre uno ne troverà.

Una mamma è come il mare,
non c'è mistero che non nasconda,
continuamente con l'onda ti culla e ti viene a baciare.

Una mamma è questo mistero, tutto dà tutto dona

non coglie fiori per la sua corona...

Una mamma è questo mistero.



Telve di Sopra

Anagrafe

Defunti

5.2 Borgogno Dina
ved. Debortoli di anni 89

Un momento della premiazione

● I primi tre classificati alla gara di sci, categoria scuola elementare

● della categoria scuola media

● e della categoria scuola superiore



Festa della neve

Sabato 16 febbraio si è svolta al Passo Broccon - Pizzo degli Uccelli - la festa sulla neve organizzata dall'A.S.D. Genzianella.

L'idea è nata in seguito all'impossibilità, per vari motivi, di promuoverla in orario scolastico. Ma con l'abbondanza di neve di quest'anno era un peccato abbandonare la tradizione. Così la società sportiva, con in primis il suo presidente Ennio, si è resa disponibile a promuovere l'iniziativa e - con la collaborazione del maestro Rudy - bambini, ragazzi, genitori, nonni... e quanti lo desideravano sono stati coinvolti.

Il gruppo è risultato numerosissimo: più di cento persone!

Giunti al Passo, ognuno ha scelto la propria "specialità": sci, ciaspole, slitta...

È stata organizzata una gara divisa per categorie: elementari, medie, superiori e adulti; nonché una di slittino.

Sono seguiti il pranzo e le premiazioni con classifiche, coppe e medaglie. E alla fine una premiazione ad estrazione. Insomma tutto organizzato nei minimi particolari.

Una bella giornata, molto partecipata, e all'insegna del sano divertimento.

Grazie agli organizzatori e, visto il successo, arriverderci alla prossima 'edizione'.

Sara T.

Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

Un po' di storia

(seconda parte)

A seguito del riordino del 1839, l'archivio della Parrocchia di Torcegno e Ronchi si trova ben custodito in un armadio di noce. Il medesimo che, almeno fin dal 1778, era situato, come già accennato, "nella Stua di sopra" della canonica.

Tra il 1840 e 1841, quando è parroco don Andrea Stosio da Torcegno, la canonica viene completamente ristrutturata e l'armadio con tutti i suoi documenti viene sistemato nello studio al primo piano, dove rimane fino all'epoca della ristrutturazione più recente.

Sempre nel 1839 la maggior parte dei documenti sparsi, cioè quelli non rilegati in unico volume, sono custoditi in sei grossi fascicoli ed inventariati atto per atto. Diversi di questi documenti risultano oggi perduti.

Nel 1858 vengono compilati due grossi volumi contenenti, rispettivamente, le anagrafi di Torcegno e Ronchi (parroco don Venanzio Fachini). Analogo lavoro viene ripetuto in due volumi nel 1883 (parroco don Domenico Moser) ed in altri due negli ultimi anni del 1800 (parroco don Faustino Ceccato).

Il parroco don Venanzio Fachini lascia un'impronta indelebile nell'archivio parrocchiale. Dotato di grande intelligenza e curiosità, nei 20 anni in cui svolge il suo ministero a Torcegno (1856 - 1875) studia a fondo tutti i documenti contenuti nell'archivio, li riordina ed esegue un nuovo inventario, del quale purtroppo non c'è traccia. Come risultato delle sue ricerche lascia una breve ed accurata storia di Torcegno e Ronchi, una storia della Parrocchia e delle sue varie componenti, oltre che una serie di Annali o Cronache (1617 - 1875), continuata poi dai successivi parroci o da loro collaboratori di fiducia fino al 1990.

Risulta oggi difficoltoso stabilire dove sia stato conservato l'archivio durante la prima guerra mondiale, cioè negli anni in cui a Torcegno non v'era né parroco né popolazione, né pertanto alcuna registrazione di nati, matrimoni e morti. Certo è che il 18 marzo 1916, alle ore 5.55, quasi due mesi dopo l'evacuazione forzata della popolazione di Torcegno da parte delle truppe italiane, un ufficiale italiano scarabocchia la pagina 201 dell'Anagrafe di Ronchi del 1858 con frasi ingiuriose rivolte a "Checco Bebbo e tutti i suoi Sudditi". Da ciò si può dedurre che l'archivio si tro-



vasse ancora nel solito armadio nello studio del parroco in canonica. Ma, come scrive Candotti, il 27 aprile 1916 il Commissario Civile di Strigno comunica al sindaco: "Credo non sia da escludersi anche per Torcegno il pericolo di incendi provocati da lanci di granate incendiarie del nemico" e lo invita pertanto a mettere al sicuro gli atti del Comune e della Parrocchia. Non è dato sapere se l'invito sia stato raccolto e dove i documenti siano stati eventualmente portati.

Di sicuro molte carte dell'archivio parrocchiale risultano perdute durante quei tre anni nei quali Torcegno diventa un paese fantasma, con "tutte le porte delle abitazioni



aperte ed i mobili quasi tutti scassinati e molti in parte svuotati degli oggetti che contenevano, che erano sparsi sul pavimento". Ad esempio, il vol. VI dei matrimoni (1869 - 1907), esistente nel 1915, nel 1920 risulta mancante. Il vol. IV dei matrimoni (1784 - 1825) scompare, invece, dopo il 1920.

Dal 1920, con la progressiva separazione di Ronchi dalla Parrocchia comune, la chiesa di Ronchi si dota di propri registri anagrafici per cui, da allora, i nati e i morti di tale comune non vengono più registrati a Torcegno. Solo i matrimoni continuano ad essere qui re-



Torcegno

gistrati fino al 1929.

Negli ultimi cento anni un numero sempre più esiguo di documenti alimenta l'archivio parrocchiale. Fanno eccezione i registri anagrafici, che risultano regolarmente aggiornati a tutt'oggi.

Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné

Catechesi in Quaresima

Anche nel periodo di quaresima, i gruppi di catechesi hanno voluto partecipare alle celebrazioni con un momento di animazione all'inizio della messa, costruendo a tappe un cartellone con simboli che riassumono il Vangelo della domenica. Una croce per indicare il cammino che ci prepara a vivere la passione, morte e risurrezione di Gesù. Cinque domeniche, cinque tappe che il Vangelo ci dona per riscoprire e vivere il nostro Battesimo:

scegliere Gesù
rivestirci di Gesù
dissetarci di Gesù
vedere con Gesù
vivere di Gesù

Ricordo

Il 23 febbraio la mamma del nostro parroco, la signora Italia Malcotti ha chiuso gli occhi a questo mondo. Riportiamo il saluto che la comunità parrocchiale di Torcegno ha rivolto a don Antonio domenica 3 marzo durante la messa:

*Carissimo don Antonio,
a nome del consiglio pastorale interparrocchiale e di tutta la comunità di Torcegno, mi*

rivolgo a lei per portarle i nostri sentimenti di affetto e - come lei ci ha invitato a dire - di simpatia, per la salita al cielo della sua cara mamma. Una rappresentanza, anche della nostra comunità, ha preso parte ai funerali ma oggi abbiamo voluto che questa messa fosse celebrata in suo ricordo, così da poter essere tutti partecipi e vicini a lei don Antonio e pregare insieme.

Vogliamo credere che la mamma Italia si sia solamente nascosta ai nostri occhi. E come il Papa, ora emerito, ha chiuso il portone agli occhi del mondo il 28 febbraio, così siamo sicuri che la sua mamma ha anticipato di alcuni giorni la chiusura del portone della sua vita su questa terra, ritirandosi sul monte più alto del Paradiso a pregare per lei, per noi e per il bene della Chiesa.

Giulio Nervo

Vicepresidente del consiglio pastorale

Poesie

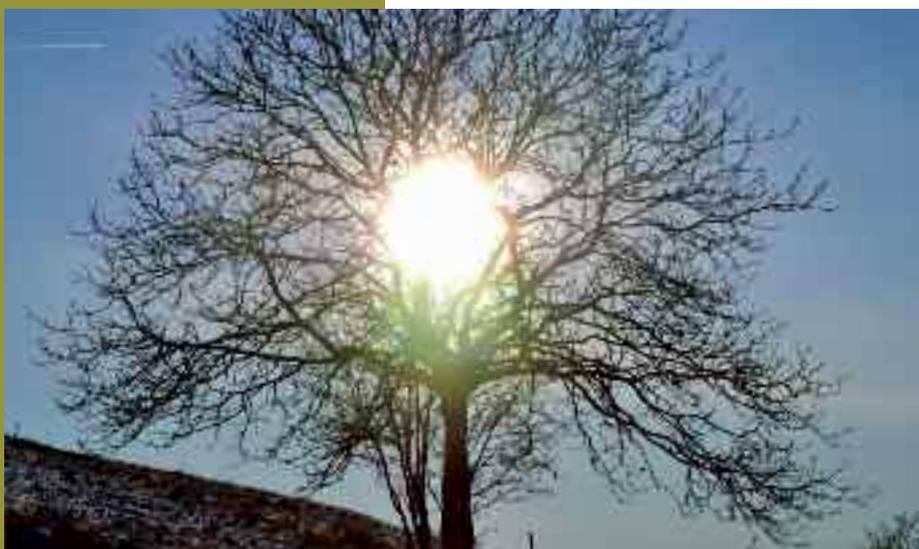
Vogliamo condividere alcune poesie che Carmela Trentin ci ha gentilmente concesse. Carmela ha una passione innata per la poesia; le ricorda tutte a memoria e così ci è sembrato bello approfittare di questa dote per "aprire quel cassetto e ascoltare". Il 19 marzo - San Giuseppe, festa del papà - riportiamo alcune poesie dedicate a questa festa. Grazie Carmela.



*Se tu sentissi o babbo come mi batte forte il cuore;
se premo con la mano, batte più forte ancora.
E sai tu dirmi o babbo perché batte così?
Perché il mio grande affetto per te sta tutto qui.
Oh! Se il cuore potesse come le labbra parlare!
Quante cose ti saprebbero dettare.
Però sento qualche cosa che corre corre su...
Son baci grossi grossi, babbo li vuoi tu?*

Ben tornato dal lavoro o mio caro e buon

Cinque verbi per vivere il battesimo



*papà,
sulla via ti aspettavo con un poca di an-
sietà.
Tu sei stanco paparino tutto il giorno hai fa-
ticato,
per vestirmi e darmi cibo, per mandarmi
ben calzato.
Ma tu sai che son piccino, lavorare ancor
non so
In compenso papà caro prendi i baci che
ti do.*

*Oh papà, su dammi la mano, grande e forte
mi sento con te.*

*Tu mi guardi e mi dici piano: son felice se tu
sei con me.*

*Se mi posi sulle tue spalle, io mi sento un
capo tribù,*

*Se mi tieni stretto al tuo cuore il mio amico più
caro sei tu.*

Carmela Trentin ci propone anche questa poe-
sia di Angiolo Silvio Novaro che ricorda di aver
imparato quando aveva 13 anni nel lontano
1948.

Che dice la pioggerellina di Marzo?

Che dice la pioggerellina
di marzo, che picchia argentina
sui tegoli vecchi
del tetto, sui bruscoli secchi
dell'orto, sul fico e sul moro
ornati di gèmmule d'oro?

Passata è l'uggiosa invernata,
passata, passata!
Di fuor dalla nuvola nera,
di fuor dalla nuvola bigia
che in cielo si pigia,
domani uscirà Primavera
guernita di gemme e di gale,
di lucido sole,
di fresche viole,
di primule rosse, di battiti d'ale,
di nidi,
di gridi,
di rondini ed anche
di stelle di mandorlo, bianche...

Che dice la pioggerellina
di marzo, che picchia argentina
sui tegoli vecchi
del tetto, sui bruscoli secchi
dell'orto, sul fico e sul moro
ornati di gèmmule d'oro?

Ciò canta, ciò dice:
e il cuor che l'ascolta è felice.

ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

16	CASA DI RIPOSO STRIGNO
17	CASA DI RIPOSO BORGIO
18.30	RONCHI - SCURELLE
19	CASTELLO TESINO
19.30	BORGIO - OSPEDALETTO - TOMASELLI
20	RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

8	BORGIO
9	CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGIO OLLE - OSPEDALETTO TORCEGNO
9.15	CARZANO
9.30	AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGIO - RONCEGNO SCURELLE
10	MARTER
10.30	BORGIO - GRIGNO - PIEVE TESINO - TELVE
10.45	NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO - VILLA
18	CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - TELVE DI SOPRA - TEZZE
18.30	IVANO FRACENA
19	CASTEL TESINO - MARTER
19.30	BORGIO - STRIGNO



Ciao, Benedetto.
Dove vai?

Sì, ce l'hai confidato, ma per favore vuoi dirci qualcosa di più?
Sul monte, nel silenzio, a pregare.

Quale monte? Uno dei nostri? Sarebbe bello averti vicino.
C'è tanta neve sui nostri monti, freddo.

Ci amerai ancora di più,
perché tu lo sai quanto il gelo smorza i cuori.

Lassù ti abbraccerà il silenzio, diverso dal nostro
che ci avvolge tra le grandi folle e mille parole, ma nulla arriva al cuore.

I monti e i silenzi ti sentiranno pregare. Tu ne sai tante di preghiere.
Che belle quelle che dicevi alla Madonna nei suoi santuari.

Ma no, scusami se ti ho chiesto dove vai. Gesù non lo diceva ai suoi
su quale monte il Padre lo attendeva per una notte di preghiera.

Sali sul monte. Arriverai solo, i nostri piedi sono troppo stanchi e non ti
"teniamo dietro", i nostri occhi impolverati non vedono il sentiero.

Tieni le mani ben alte, per noi che lungo le arsure del deserto
rischiamo di incrociare le braccia.

Il silenzio ti riveli lo splendore del domani del gregge di Dio.
Gesù ha bisogno di te.

Anche nella neve, sulle rocce come fossero un solco appena arato,
chicco di grano egli riesce a cadere.

Stagli vicino! E muore, e porta frutto:
il trenta, il sessanta, il cento. Il cento!

Grazie Benedetto, grazie.

Don Livio Dallabrida